Anno VII. — Udine – Lunedì 7 Gennajo 1889. — N. 6.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

COME IL SENATORE CORTE giudica la politica di Crispi

Il senatore Clemente Corte, parlando della politica di Crispi, riassume così le ragioni per le quali egli non saprebbe trarne lieti pronostici:

Per quanto egli possa essere in buona fede (scrive il Corte) nel dire che tutto quello che sta facendo ha scopi di pace, non è possibile dissimularsi che ogni suo atto, dal viaggio di Friedrichsruhe in poi, è tale da dover rendere più facile che già nol fosse, lo scoppio della guerra. E tanto più se si consideri che in ogni sua decisione sembrano avere una parte soverchia gli impeti personali.

Noi non crediamo che l'Italia abbia, col contegno assunto, realmente aumentato la sua potenzialità politica.

Poichè, se la potenzialità politica è in ragione composta della potenza militare e della potenza economica, è un fatto che la nostra potenza militare non ha in questi anni aumentato nella *proporzione* in cui è diminuita la nostra potenza economica.

Non crediamo che dallo ingerirsi senza suprema ragione in questioni che non ci toccano direttamente, possa venirne vantaggio per noi, inquantochè se una sconfitta potrebbe esserci fatale, una vittoria non potrebbe recarci grande beneficio. Per la nostra posizione geografica ed economica, qualunque conquista noi facessimo, non potrebbe che riuscire dannosa politicamente, se in Europa, economicamente, se oltre mare.

Sulla via sulla quale ci siamo messi, le spese straordinarie per la guerra e per la marina non potranno che aumentare ogni anno.

Per cui, se la guerra dovesse essere ritardata di molti anni, ci potrebbe capitare di disarmare, per difetto di danaro, in quel *momento* appunto in cui ci tornerebbe di imperiosa necessità di valerci a nostra difesa, di tutte le nostre forze.

Per noi è anche evidente che da un paese economicamente esausto — e noi siamo su quella strada — sarebbe una illusione di sperare, *in condizioni normali*, una lunga e gagliarda difesa. I paesi economicamente esausti non si difendono gagliardamente e lungamente se non quando siano sovraeccitati da fanatismo religioso o da furore rivoluzionario.

La nostra stessa posizione *geografica* ci indica che, costituita come è politicamente l'Europa, una *politica* alla romana non può che riescirci dannosa: pur essendo sempre pronti a difendere *al coltello*, la nostra indipendenza ed il nostro onore, la prudenza c'impone contentarci di una politica di libertà, di pace e di disinteresse.

I NUOVI SEGRETARI GENERALI DEL TESORO E DELL'AGRICOLTURA

Giorgio Sonnino è toscano. Siede alla Camera dalla XIII legislatura.

Appartiene per principio al partito moderato, e non si è mai smentito. Ha un indiscutibile valore nelle questioni economiche.

Al ministero porta l'appoggio di un gruppo di deputati toscani, moderati della più bell'acqua, a lui attaccati da vecchia amicizia.

* * *

Amadei Michele è nato in Roma nel 1840.

Emigrato dal territoro papale, prese parte alle battaglie dell'indipendenza, *riportandone lode di valoroso*.

Fu per molto tempo collaboratore di giornali politici.

Siede alla Camera dal 1874.

Appartiene alla Sinistra temperata.

Fu già segretario generale del ministero di *agricoltura nel* 1880.

LA RIFORMA TELEGRAFICA

La *Nuova Antologia* pubblica un importante articolo dell'onorevole Ferraris Maggiorino sulla riforma telegrafica.

Lo scritto del Ferraris è una vera monografia, nella quale sono compendiate e trattate tutte le principali questioni relative al servizio telegrafico in Italia.

L'autore propugna la necessità di accrescere il servizio dei telegrafi in *modo da portarli almeno* al doppio di quello che sono attualmente; la necessità di accelerare le trasmissioni, sia migliorando il materiale secondo gli ultimi progressi tecnici, sia perfezionando i servizi; ed infine la necessità di ridurre la tariffa attuale.

Il Ferraris crede che il numero degli uffici telegrafici si potrebbe accrescere senza aggravi dello Stato; fondendo insieme i servizi postali con quelli del telegrafo specialmente nei piccoli Comuni, dove un identico personale può benissimo adempiere alla doppia funzione.

Egli deplora che in Italia la burocrazia crei un numero eccessivo d'impiegati, e vorrebbe si pigliasse esempio dall'Inghilterra, dove non di rado tocca vedere rincantucciato in un angolo di *negozio di drogheria* la macchina telegrafica e l'ufficio postale completo!

Parlando della semplificazione dei servizi, il Ferraris biasima vigorosamente il sistema della revisione politica, che si traduce, oltrechè in ritardo di *trasmissione*, in vera violazione di segreto telegrafico.

Egli propugna la riduzione della tariffa attuale, almeno sino a portarla ai limiti della tariffa *francese* (50 cent. il primo telegramma di 15 parole e 5 cent. ogni parola in più), o meglio ancora la tariffa austriaca e svizzera, cioè una tassa fissa di 25 cent. ed una tassa proporzionale di 5 cent. per parola, con un importo minimo di 50 cent. per telegramma.

Inoltre, l'autore propugna l'introduzione dei "telegrammi postali„ a *tariffa ridotta*, i quali sarebbero un *quid medium* fra il dispaccio ordinario e la lettera postale; l'introduzione degli avvisi telegrafici semplice formula di dispaccio telegrafico economico; il coordinamento del servizio telegrafico col telefonico e l'impianto dei servizi pneumatici pei servizi a domicilio nell'interno della città.

Il Ferraris dimostra la necessità di ridurre le tasse pei telegrammi indirizzati ai giornali e chiude il suo dotto lavoro con una esposizione di considerazioni finanziarie per dimostrare come la *riforma* telegrafica si può ottenere in Italia senza aggravare il bilancio dello Stato.

Un prestito di 600 milioni.

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che colà affermasi esistere trattative fra l'on. Grimaldi e un gruppo di banchieri berlinesi per un prestito di 600 milioni, da emettersi in febbraio contemporaneamente a Roma e a Berlino.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'affare Mattei.

Come si sa, il generale Mattei, in un colloquio avuto col corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, tacciava d'indelicata l'amministrazione della guerra.

Tale colloquio fu telegrafato alla *Gazzetta di Venezia*, che lo pubblicò integralmente.

Il generale Mattei, non protestò per l'inesattezza della relazione dell'intervista del corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, ma telegrafò ai conti Tiepolo e Serego-Allighieri per impedirne la pubblicazione.

Il telegramma alla *Gazzetta di Venezia* essendo stato trattenuto per sei ore a Roma, probabilmente il generale Mattei fu istruito del suo tenore dal ministero dell'interno.

I giornali romani pubblicarono telegrammi del generale Mattei, i quali indirettamente confermano l'esattezza della relazione del corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

* * *

L'affare Mattei prende una piega seria.

Assicurasi che il ministro della guerra sia deciso di *sottoporre* il generale a un Consiglio di disciplina.

Non si dice però se tale provvedimento sarà applicato prima dello svolgimento delle interpellanze presentate alla Camera sulla punizione già inflitta al Mattei.

Mattei a riposo?

Continua l'impressione per lo scandalo *promosso* dall'incidente Mattei.

Intanto egli chiederà di essere collocato a riposo.

Un consiglio dei ministri.

Jeri ebbe luogo un consiglio dei ministri.

Dopo il consiglio, Crispi ebbe un lungo colloquio speciale con Bertolè-Viale

Quel che sarà la prossima sessione parlamentare.

La *Riforma* parlando della nuova sessione parlamentare dice che questa deve essere un complemento dell'altra testè chiusa.

La nuova sessione dovrà anzitutto risolvere la questione finanziaria rimasta sospesa.

La sua attività sarà inoltre richiamata sopra i provvedimenti di indole economica e sociale che il Governo presenterà.

Molte leggi, dice l'organo ufficioso, votate nella sessione avevano per intento di reprimere i mali, alla nuova spetta di stabilire i rimedi.

Così al nuovo codice penale seguirà la riforma penitenziaria; alla legge di pubblica sicurezza quella sulle opere pie; *alla legge sull'emigrazione quella* sulla colonizzazione.

ALL'ESTERO

Per le elezioni del 27 gennaio a Parigi.

Parigi 6. Al congresso repubblicano anti-boulangista intervennero circa 400 delegati

Avanti l'apertura vi fu una leggera zuffa fra i bulangisti e gli antibulangisti. Furono proposti diversi candidati per la elezione del 27 gennaio a Parigi Jacques, presidente del consiglio generale della Senna fu proclamato candidato contro Boulanger.

Geffcken liberato.

Berlino 5 In seguito all'ordine telegrafico della Corte Suprema di Lipsia pervenuto iersera al procuratore imperiale da questo personalmente comunicato al prof. Geffcken, l'illustre giureconsulto veniva stamane lasciato in libertà dopo 99 giorni di carcere preventivo.

Si osserva l'esatta coincidenza di questo tempo colla durata del regno di Federico III.

Lo scarceramento si deve alla decisione del Tribunale di sospendere il processo.

Stamane, alle 11,30 la carrozza si fermava davanti il carcere di Geffcken *Questi vi salì visibilmente commosso*; non si recò direttamente alla ferrovia *ma diede un indirizzo privato.*

I giornali liberali commentano questo fatto e dicono che se devesi deplorare siasi impiegato tanto tempo a riconoscere l'innocenza dell'accusato, si ha però l'occasione di rallegrarsi che vi siano ancora dei giudici in Germania.

Aggiungono che la grande figura di Federico esce da questo processo sfumato più nobile e risplendente.

Un rescritto di Guglielmo II a Bismarck.

Berlino 5. Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente rescritto dell'imperatore a Bismarck del 31 dicembre:

" Caro principe. L'anno che ci recò prove di tanto gravi perdite e cotanto irreparabili è passato.

Il pensiero che voi siete fedelmente al mio fianco e entrate in pieno vigore nel nuovo anno, mi riempie di gioia e *consolazione*

Di tutto cuore imploro per voi ogni felicità e benedizione e sovratutto salute durevole. Spero che Dio mi permetterà ancora per molti anni di lavorare secovoi per la prosperità e la grandezza della patria.

Sintomi poco assicuranti.

Vienna 5. Sabato mattina partirono pei confini della Gallizia due reggimenti di cavalleria ed uno di fanteria. Queste truppe vanno a rinforzare le guarnigioni, già molto forti, della frontiera austro-russa.

La notizia di tale partenza ha prodotto impressione. Generalmente si crede che il governo austro-ungherese teme una sorpresa in primavera da parte della Russia e pensa fin d'ora a premunirsi. Ciò è in aperto contrasto, con le dichiarazioni di pace inattese e sostenute della stampa ufficiosa russa; ma si inclina a credere che il linguaggio della stampa russa e la politica attuale della cancelleria moscovita verso gli Stati balcanici, *non siano* che manovre tendenti a mascherare i preparativi di una azione decisiva.

Cose di Tunisi.

Tunisi 5. Massicault ricevendo i consoli esteri negò l'intenzione attribuita al governo tunisino di escludere dal suo servizio tutti gli impiegati che non si farebbero naturalizzare francesi. Il governo è deciso soltanto a riservare i posti di ricevitori delle dogane ad impiegati francesi nei porti della reggenza donde i prodotti tunisini si esporteranno con certificati d'origine se il progetto franco-tunisino verrà adottato.

I tedeschi a Zanzibar.

Auckland 5. Si ha da *Samoa*: Il capitano della nave da guerra tedesca " Olga „ fece sbarcare 120 uomini per soccorrere il Re Tamesese, protetto dalla Germania, *contro* il Re *indipendente* Mataaffa e dopo un combattimento i tedeschi ebbero 20 morti, 30 feriti e furono cacciati nei loro canotti. Le navi da guerra inglese e americane provenute dell'intenzione dei tedeschi rimasero inattive.

Affondamento di una cannoniera

Zanzibar 5. La cannoniera tedesca " Sowalh „ affondò a 2 miglia al sud di Bagamoyo. Temesi che non possa salvarsi.

IN GIRO PEL MONDO

Naufragio di un brigantino.

Telegrafano da Terranova Pausania (Sardegna) che il brigantino " Generoso„ ancorato nel golfo degli Aranci sbattuto dalle onde del mare infuriato pel tempo cattivo, strappò gli ormeggi e si infranse contro gli scogli.

Tre *marinai sono* rimasti annegati.

La goletta " Teresa „ che stava essa *pure per perdersi* fu salvata dal piroscafo " Cipro „.

Una meretrice che recide la gola a un popolano.

L'altra sera poco dopo le 11, a Livorno, aveva luogo un grave ferimento.

Una prostituta, certa Amelia Ciannini d'anni 25 nata a Vicenza, venuta a questione con un popolano che era andato a trovarla nella casa in cui essa abitava in unione ad altra meretrici, posta in via dietro Scuola, ad un certo punto, stizzita perchè il suo avversario le aveva messe le mani addosso, dette di piglio ad un piccolo coltello e con esso recise la gola dello sconosciuto.

Questi barcollante, versando sangue in gran copia, uscì dal postribolo, ma fatti pochi passi, non reggendosi più in piedi, *cadde al suolo*, *presso* la cantonata della vicina via del Casone.

Passato dopo circa un quarto d'ora la pubblica sicurezza da quella località e veduto il ferito disteso in mezzo a parecchi curiosi, chiamarono un vetturino che traversava la strada e lo obbligarono — malgrado le sue proteste, giacchè non voleva sporcare la carrozza! — a trasportare quel poveretto, più morto che vivo, all'ospedale.

Nel medesimo tempo altri agenti si recarono nella casa in cui era accaduto il fatto e procederono all'arresto della Ciannini, che, senza scomporsi, narrò come avesse ferito lo sconosciuto in seguito a grave provocazione.

La stessa donna, condotta in questura, confessò cinicamente il delitto commesso, pregando la propria padrona, dalla quale era stata seguita fin là, di portarle domani alle carceri *il* tabacco che aveva lasciato a casa!

Fiumi straripati — pianura inondata — comunicazioni interrotte — popolazioni spaventate.

Perpignano 6. Una terribile bufera imperversò in questo paese.

Tutti i fiumi straripano. La pianura è inondata.

Le comunicazioni per Perpignano e il dipartimento sono interrotte.

Disastri gravissimi.

Le popolazioni sono costernate.

In mare grande burrasca. Temonsi disastri.

Morto a 127 anni.

Scrivono da S. Nicolò d'Arcidano all'*Avvenire di Sardegna*:

" Ieri morì un contadino nell'età antidiluviana di 127 anni.

Vedovo da oltre 70 anni, era il capo stipite di sei generazioni, composte di quarantanove membri "viventi„ tra figli, nipoti, pronipoti, ecc.

Domenica sera cenò mangiando tranquillamente la solita zuppa di pane abbrustolito e vino; poi si addormentò accanto al focolare, dove la mattina fu trovato cadavere.

È morto come un antico senatore romano, meno la sedia curule e lo scettro d'avorio „.

C'era un'altra piccola differenza, mi pare: anzi due: non era romano, nè senatore, ma un semplice contadino.

Il teatro delle Muse.

Si ha da Atene che ai piedi dell'Elicona venne recentemente scavato un teatro, il quale indubbiamente è il teatro delle Muse.

Da quanto finora si è potuto liberare dai rottami, si può giudicare che il teatro per la sua grandezza può essere paragonato a quello degli Epidauzi, il più grande dei 15 teatri fin qui dissotterrati.

La scena ha una larghezza di 20 metri. Delle 13 colonne di cui era ornato, finora se ne scopersero sette.

Il teatro dista cinque minuti dal tempio delle Muse già da tempo scavato.

UNA VISITA

AL

Bagno di Portoferraio

Togliamo dal *Secolo XIX* di Genova la seguente corrispondenza che sarà certamente letta col massimo interesse:

Passanante — La Torre — Le guardie — Trattamento — Sua vita — Pene dei galeotti — Categorie — Punizioni — Celle — Il bagno — Le officine — L'esposizione — L'ospedale — Dormitori — Scuola — Chiesa.

(Esseu) . . . . il vapore ha rallentato la sua corsa e il capitano manovra cautamente.

Giriamo attorno ad una massa nera che sul fondo scuro del cielo disegnasi a foggia di torre merlata. Ad un tratto: il silenzio è rotto da un rumore di catene e di flebili lamenti che misti ad un vociare eccitato e confuso giungono sino a noi.

Il rumore par venga da sotterra! Commosso chiedo ad un marinaio vicino la cagione di quelle grida, mentre sono dubbioso di essermi ingannato. Spesso in quei silenzi marini la fantasia lavora... — Là vi è Passanante, mi si risponde.

Un senso di raccapriccio mi invade. e non oso credere che esistono ancora simili barbarie degne del medio-evo. Un gran desiderio di accertarmene mi prende e mi prometto di visitare il bagno.

***

Declinata la mia qualità, il direttore subito pose a mia disposizione il suo segretario ed un brigadiere delle guardie carcerarie. Prima cosa cercai sapere e vedere Passanante. Quasi mi si rise in faccia. "Oh! non lo sa che neppure a noi è dato vederlo?„ Possono visitarlo solo il Ministro dell'Interno, il direttore, il capo posto e le sue tre guardie fisse „.

Egli ha un trattamento speciale; quasi quasi è tenuto con maggior vigilanza del famigerato brigante *La Gala*.

La Gala abitava il piano superiore della torre; Passanante è nel piano inferiore a 2 metri circa sotto il livello del mare.

L'aria e la luce arrivano nel suo umido carcere da alcuni fori (a due *metri sopra* acqua) del diametro di circa 20 centimetri. Oh! di là non può *fuggir certo!*

Le tre guardie si permutano dinanzi al cancello dalle grosse sbarre e lo tengono continuamente d'occhio.

Poi come se ciò non bastasse, per maggior sicurezza il disgraziato regicida è stato incatenato al muro con una catena pesante, e lunga circa cinque metri.

Passanante indossa la divisa del galeotto a vita di prima categoria, colletto nero.

Per quanto io abbia fatto non ho potuto sapere se egli abbia ugual materasso degli altri galeotti... però nol credo. E siccome nol credo prometto di interessarmene tutte le volte che capiterò a Portoferraio.

Questa speciale custodia costa al governo 3600 lire annue divise in lire 1200 per guardia carceraria.

Passanante è quasi divenuto ebete ed ecco la ragione delle grida e dei lamenti che tanto mi impressionarono la sera del mio arrivo.

I barchettaiuoli di qui si sono già assuefatti e non vi badano più tanto quando passano sotto la torre.

Ora domando io. Se Passanante è stato condannato ai lavori forzati a vita, perchè non è come gli altri ai lavori, alla luce, al sole dopo il tirocinio d'uso? Tiene forse cattiva condotta per essere lasciato sempre nella "prima categoria?„

Quale scopo ha dunque questa crudeltà, degna di un'inquisizione?

Se si è creduto di dare un esempio al popolo lo sbaglio è enorme; ed è enorme perchè nessuno del popolo sa che Passanante vive in quel modo. Anzi credo che neppure il re lo sappia. Il suo cuore leale e generoso nol permetterebbe ed è perciò che oso alzare la voce facendo appello alla stampa tutta onde cessi tanta barbarie, e tanta ingiustizia.

***

Appena un delinquente entra nei luoghi di pena a bagni penali è sottoposto al taglio della barba e dei capelli.

Una grossa catena viene ribadita ad un anello, pure ribadito, sul collo del piede sinistro. Indossa camicia e mutande a larghe righe nere e bianche; pastrano rosso e calzoni color caffè. Alla cintola una cinghia di cuoio tiene sospesa la catena. Il pastrano porta il bavero nero sino a che il condannato ha scontato sei mesi di segregazione. È il tempo necessario alla prima categoria. La segregazione consiste nel tenere l'individuo isolato in una cella piuttosto oscura e legato con forte catena al muro. Questa pena vale a rendere l'uomo a più miti pensieri e al disporlo alla vita in comune. Mi si disse che alcuni quando escono e passano alla "branca„ (seconda categoria) sono pressochè istupiditi, — anche i più malvagi.

Quelli della branca portano il bavero *giallo* e stanno nella *seconda* categoria due anni e mezzo, ultimati i quali, senza una sola punizione passano alla terza categoria (bavero turchino) e possono andare al lavoro.

I galeotti alla branca sono legati due a due e stanno continuamente nel dormitorio presso il letto che alla sveglia deve essere piegato per metà.

Allorchè un galeotto commette qualche mancanza, o risponde male alle guardie o viene a litigio con altro condannato, tocca in pena la cella per mesi e mesi.

La cella è come la segregazione, e affinchè gli altri non vedano i castigati quando questi passano dinanzi alle camerate, le guardie chiudono sopra i cancelli, delle porte di lamiera di ferro. Vere delicatezze da ergastolo.

***

Il bagno di Portoferraio è costruito su una lingua di terra che fa da molo al porto. Al posto dove dovrebbe essere il fanale sta una torre ottagonale a picco sul mare alta circa quindici metri.

Le officine e i dormitori sono in centro.

Ai lati sonvi dei cortili rispettivi ad ogni camerata ove i reclusi passano le ore di ricreazione nelle feste. Al di là dei cortili, dei piccoli anditi e poi il muro di cinta, alto poco più di 8 metri, su di una banchina che gira attorno al bagno.

Una guardia sorveglia l'esterno. I galeotti in numero di cinquecentocinquanta attualmente sono guardati da un numero piuttosto piccolo di guardie e ciò mercè una ferrea disciplina, e meglio se lo si potesse, direi, mercè una disciplina d'acciaio temperato!

Alla porta esterna, e sui punti alti della galera stanno le sentinelle di fanteria.

Passata la porta principale, si entra in un cortiletto con giardino. A sinistra havvi la segreteria e l'ufficio del Vice-Direttore con un magazzino per tutti gli oggetti di fabbricazione del bagno. *Là* ognuno può andar a far acquisti. I prezzi sono più che modici: quasi la metà di quanto si paga nei nostri negozi. I lavori di ebanisteria sono bellissimi. Vidi una *consolle* molto ben lavorata in mogano e noce d'india, due stupendi *gemelli* in noce e arabile; molte sedie, poltrone, sofà e dei magnifici letti con pagliericcio di rete metallica. Comici casettini porta monili, e mille altri lavori.

Questo è anche l'ufficio di spedizione, e tutto il giorno vi è un continuo via vai di galeotti che imballano e incassano roba da mandar via. Capo di questi facchini è quell'Ardenti del processo Luciani ex capitano delle guardie municipali di Roma. La sua ottima condotta forse gli otterrà quest'anno la grazia.

A destra del cortiletto vi è la *calzoleria*. Qui vidi un vero *emporio* di calzature lavorate con eleganza e precisione. Capo dei calzolai è un bell'uomo alto, robusto, dal viso aperto. Pare impossibile che quella faccia sia quella di un reo. Parla molto bene e con spirito. Quasi quasi nell'andarvene gli dareste la mano. Ha anche molto ingegno. Mi fece vedere uno scarpino da donna, di sua fattura, dove non trovate cuciture. La scarpa è chiusa dalla parte per cui dovrebbe entrare il piede.

Disse di aver fatto questo lavoro colla forma; il segreto starebbe nel saper di dove questa fu poi tolta, e come sia stata cucita la suola.

Non essendo molto il lavoro attuale nel bagno, la calzoleria fu data in appalto ad un borghese il quale fa lavorar per suo conto.

A lato dell'ufficio del Vice-Direttore vi sono i fabbri, i falegnami, e gli stipettai.

Osservai dei lavori di gusto di un disegnatore, di un pittore, di un lavoratore in bastoni. Poi si hanno molti specialisti. Il chiodaiuolo, che in men di un'ora vi fabbrica quante punte da scarpe volete. Lavora colla velocità di una macchina. Il lavoratore di forme da calzolaio — l'intarsiatore lo scultore in legno ed altri.

Dopo la calzoleria vengono i tessitori. Ve ne saranno almeno venti. Tessono la tela ed il panno per lo stabilimento: fanno anche lavori di tovaglie e tovaglioli damascati. Il locale è piuttosto angusto: presto essi passeranno in un ampio baraccone dove si sta preparando una piccola esposizione. Dalle pareti pendono gli stemmi delle città d'Italia, ed in faccia alla porta d'ingresso due grandi quadri dei sovrani, ed uno grandissimo su cui si legge: "la pena è redenzione della colpa„.

Molti altri motti su questo genere sono scritti sui muri bianchi, e coperti in parte da ghirlande di sempre verde.

Il direttore era tutto in faccende per la buona riuscita della mostra. Spero capitar a Portoferraio prima che la chiudano. Ve ne informerò.

***

Presso la torre sta il lavatoio.

La biancheria è lavata da 6 galeotti ed il governo passa loro un tanto. Della mercede che ogni individuo percepisce se ne fanno due parti. Una va allo stabilimento e l'altra a lui. Di questa mercede il galeotto può spendere 50 centesimi al giorno.

Molto bella e ben tenuta è la cucina. Il cuoco e gli sguatteri sono reclusi.

In un altro fabbricato di due piani sempre attorno alla torre riparata e dipinta a nuovo (esternamente) vi è un altro lavoratorio che comprende i sellai, i berrettai e i sarti.

Capitai nell'ora del pranzo e vi posso assicurare che la minestra non è certo peggiore di quella data ai nostri soldati.

Ebbi agio di osservare la pazienza addomesticatrice che hanno quest'uomini tolti dalla società. Anche in galera si sente il bisogno di amare qualcuno e non potendo amare l'essere creato per l'uomo, si amano gli animali. Quasi tutti i condannati hanno una cassetta con uno o due topi d'india bianchi.

Mangiano assieme e nelle ore di riposo discorrono tra loro a lungo. Ne vidi uno di un vecchio condannato in vita, che colle zampine appoggiate alle guancie del pover uomo gli prendeva col musino il pane dalla bocca. *Molti* hanno degli uccelli. Quando non vi è lavoro parte dei galeotti rimangono nei dormitori e possono leggere buoni libri.

***

Allorchè un visitatore entra nei dormitori o *nelle officine*, tutti si scoprono, si alzano in piedi e cessano di lavorare.

Dal berretto si può vedere per qual delitto è stato condannato e se è a vita o a tempo.

Sul dinanzi del berretto sono piccole striscie di fettuccia. Se è nera: "brigantaggio„ se è gialla: "furto o grassazione„ se è rossa "assassinio„.

***

Molti ospedali non hanno una infermeria come questa ch'io visitai. — Là si dimentica di essere in un bagno penale. Niente più di quel triste rumore di catene, niente berretti rossi e verdi per lo più gli ammalati sono i vecchi.

Il dottore ha una camera dove alle 8 del mattino riceve tutti coloro che *hanno bisogno dell'opera sua*. Si va proprio alla militare.

In generale l'umore dei galeotti di Portoferraio è buono. I dormitorii corrispondono a tutti i precetti dell'igiene moderna. Vasti, ariosi luce e sole. Imaginate delle camerate larghe circa 7 metri, lunghe 12 e alte 5. La luce viene da una grande finestra elittica e dalla porta a cancello. Tutto attorno, a due a due sono disposti i letticciuoli. Questi sono fatti di un tavolato pieghevole a metà a mezzo di cerniere. Sopra vi pongono un materassino di lana con cuscino; due coperte all'inverno ; una all'estate.

Dite un po' se i nostri soldati hanno tante comodità? Capisco che la libertà è un gran bel dono, ma non mi sembrano poi tanto vere tutte queste descrizioni di mali trattamenti, di brutta vita, di inquisizione che vanno gridando certi articolisti. Siamo sempre alla solita. Si parla senza cognizione perfetta della materia da trattarsi.

***

Per ultimo visitai la scuola. Altra meraviglia. Credo poter dire di non aver mai veduta nessuna scuola comunale così ben tenuta, così ben disposta. È capace di circa 100 allievi. Sulle pareti vi sono bellissime massime del Pellico e dello Smiles. Vidi i quaderni e vi scorsi subito il profitto degli scolari.

Alla scuola vanno i soli condannati a tempo e di miglior condotta. Due ore di lezioni al giorno. Il maestro è delle scuole comunali del paese. In fondo alla scuola una inferriata a disegno la divide dalla cappella. Ogni domenica e nelle feste si celebra la messa e metà dei reclusi vi assistono; cosicchè l'ascoltano di 15 in 15 giorni.

Nel bagno non mandano i buoni muratori, e tutti (e non son pochi) i lavori di restauro sono stati fatti da loro stessi.

Eccovi per sommi capi il bagno di Portoferraio. Quasi quasi vien voglia di dire che in galera non si sta male. Speriamo non sia un incitamento a delinquere.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie e lavori. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa essere favorevolmente accolto un ricorso presentato al Re, contro un progetto di esecuzione di un ponte sul fiume Stella lungo il terzo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro.

— La Società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa la nuova proposta per lavori d'ampliamento della stazione di Codroipo con un preventivo di spesa di L. 6080; Preventivo di L. 3340 occorrenti per l'applicazione di apparecchi elettrici di controllo ai dischi delle stazioni di Cordovado e San Vito al Tagliamento.

Movimento di veterinari. Regis, capitano veterinario, da Palmanova, è trasferito al deposito di Persano.

Noro, capitano veterinario, è trasferito a Palmanova.

La vita di un uomo per una pipa di tabacco. Il dott. Petrucco ha operato martedì nel nostro Ospedale l'estrazione di un proiettile dal braccio sinistro di un giovane, con resezione dei frammenti ossei per frattura comminutiva complicata.

Il paziente è un contrabbandiere del l'Illirico, contro il quale — ossia dietro il quale — una delle nostre guardie doganali in perlustrazione sul confine presso Platischis scaricò un colpo di carabina alla distanza di sette metri!

(*Forumjulii*).

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Sabato mattina alle ore 11, come venne annunciato, inauguravasi il nuovo anno giuridico 1889 presso il nostro Tribunale civile e correzionale.

L'aula dei dibattimenti penali era parata secondo l'uso degli altri anni e tutti i componenti il Tribunale, colla toga, assistevano alla cerimonia alla quale parteciparono invitati, l'illustrissimo sig. *Prefetto*, l'Intendente di finanza, il maggiore ed il capitano dei carabinieri ed altri personaggi. C'erano anche alcuni Avvocati, qualche signora e scarso pubblico.

L'onorevole sostituto procuratore del Re, avv. Baratti, lesse il resoconto dell'anno giudiziario 1888 dimostrando il proficuo lavoro eseguitovi così nei giudizi di conciliazione come in quelli delle cause penali e civili.

Fece risaltare la maggior operosità e ne dedusse utili confronti tanto relativamente agli aumenti che alle diminuzioni delle cause nell'anno decorso.

Chiuse l'egregio avv. Baratti, la cui relazione verrà data alle stampe e noi allora ce ne occuperemo più diffusamente, con un appello all'operosità di tutti per il bene del resto della patria.

Dopo di che Presidente aperse in nome del Re il nuovo anno giuridico 1889.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

Terzo elenco degli acquirenti:

Sabbadini Valentino 1, Colloredo march. Paolo e famiglia 2, Vatri avv. Daniele 1, Frangipane co. Luigi 1, Marajni Grato 1, Cisoni-Beltrame nob. cav. Giovanni 2, Billia avv. comm. Paolo 1, Tami ing. Silvio 1, Braida Gregorio 2, Braida cav. Francesco 2, Tellini fratelli 2, Della Torre co. L. S. 2.

Avvertenza — I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi a L. 2.

Sospensione di pubblicazioni. *Il Ledra*, che si pubblicava settimanalmente a Sandaniele, sospende temporaneamente le sue pubblicazioni, con riserva di riprenderle non appena avrà regolati i propri interessi amministrativi e studiate alcune innovazioni nell'edizione.

Cucina popolare economica di Udine. Smercio di razioni nell'anno 1888:

	Minestra	Carne	Pane	Vino	Forma. Bacc.la	Verd.
Gennaio	17328	799	10090	1097	329	2358
Febbrajo	14466	585	7973	903	437	2036
Marzo	18028	567	9774	974	631	2460
Aprile	15163	618	7784	1028	234	2429
Maggio	16010	606	7960	1081	214	3003
Giugno	14623	1069	8049	1624	232	2926
Luglio	14179	737	8860	1310	319	2711
Agosto	13404	926	8683	1240	311	2590
Settembre	12018	695	8263	1109	248	2366
Ottobre	13608	697	9453	1007	318	2600
Novembre	14594	723	9981	956	295	2387
Dicembre	13061	493	8572	896	409	2005
Totale	176789	8521	105098	13285	4017	29872

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi. I soci sono convocati in assemblea generale questa sera 7 gennaio, alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1889.
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1889 a 1892.
4. Nomina di un quinto Consigliere nel caso che uno degli attuali venisse eletto Presidente.
5. Nomina di tre Revisori del Conto consuntivo 1888.

Pattinaggio. Favorito dal bellissimo tempo di ieri, lo spettacolo del pattinaggio riuscì jeri animatissimo pel concorso di eleganti signore e signorine.

***

Domani sera alle ore 7 grande esercizio di pattinaggio rallegrato dalla banda del 85.o. V'interverranno eziandio parecchie signore e signorine.

Il servizio di caffè, vino, punch, ecc. sarà fatto dal signor Celestino Ceria, proprietario della bottiglieria omonima in via Mercatovecchio.

La vasca sarà illuminata da due lampade elettriche della forza di 1200 candele caduna.

Per cui anche per domani sera il pattinaggio offre attrativa non poca per chi vuol parteciparvi e per chi si contenta di esserne spettatore.

Riunione amichevole. Sabato sera alla trattoria «Tre Torri» vi fu un'amichevole riunione. C'erano una trentina di amici che vollero inaugurare il nuovo anno assieme e passare alcune ore, come passarono effettivamente, in buona compagnia. La cena venne servita egregiamente dal signor Bardella, come venne gustata con piacere l'ottima e ben nota birra Schreiner.

Schietta *allegria* durò sino alla fine della cena; vi furono, già s'intende, gl'inevitabili brindisi, fra quali festeggiatissimo quello del *celebre* brindista Domenico Di Giusto che in tali bisogne ha facilità di distinguersi e di farsi applaudire.

Un falso allarme. Fra le 9 e le 10 ant. di ieri, a ponente della città e precisamente fra Cussignacco Pozzuolo, vedevansi evare al cielo delle dense colonne di fumo. Queste crescendo sempre d'intensità si credette trattarsi di un incendio, e tosto i pompieri, di propria iniziativa, attaccate due macchine, una piccola e l'altra grande, trascinata da due cavalli, si misero in moto, e giunti che furono fuori della cinta daziaria compresero che il fumo partiva dallo Stabilimento della Ferriera.

E colà giunti seppero che non si trattava punto di incendio. La cosa spiegossi in questo modo. Essendosi gettata della scoria, appena estratta dai forni sopra un fosso che serve per deposito di catrame, posto allo scoperto, il catrame stesso prese fuoco, producendo il fumo.

I pompieri non furono neanche lasciati entrare nello Stabilimento, poichè gli operai a questo addetti soffocarono ben presto il fuoco che minacciava col gettare della terra sul catrame.

Sul luogo era sollecitamente accorso il co. Sindaco.

Nuovo Codice penale proposto dal ministro G. Zanardelli, approvato dalla Camera dei Deputati e dal Senato del Regno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 28 novembre 188,

Volume di pagine 250 cent. 60 — spedito franco a chi invia francobolli a *Gio Gnocchi*, Milano, Corso Venezia, num. 7.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1888.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 243	k. 24640
Trame	„ „ 17	„ 1400
Totale	„ 260	„ 26040

All'assaggio:

Greggie	n. 885
Lavorate	„ 5
Totale	„ 890

Cavallo fuggitivo. Sabato nel pomeriggio un cavallo di proprietà D'Este, munito dei fornimenti, fuggiva a corsa per via Poscolle e a metà circa di detta strada, urtò in un vecchio sessantenne che venne gettato a terra.

Fortunatamente il vecchio, all'infuori della brutta sorpresa, nulla toccò di male. Il cavallo, frattanto, venne ripreso e ricondotto al suo proprietario.

Ma quanto spavento nella via Poscolle, a quell'ora della fuga popolatissima di gente e ruotabili convenuti per il mercato!

Errata-corrige. Come cappello alle *campane di Lestizza* io aveva posti due versi di Dante e precisamente questi:

"Tin tin sonando con si dolce nota,
Che il ben disposto spirto d'amor turge„.

Il primo verso fu storpiato così:

"Tin tin *sognando* ecc.

Si tratta di *sonare*, non di *sognare*!

Saluti. C. F.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 28 dicembre 1888.

Deliberò di far voti presso il Governo a che nell'assunzione del tronco di ferrovia Spilimbergo-Gemona venga prescelto il tracciato Spilimbergo-Carpacco-Sandaniele, e conseguentemente costrutto il ponte sul Tagliamento di fronte a Spilimbergo.

— Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue; cioè pel

Comune di	Addiz. Com. Lire
Sedegliano	L. 1,30,9
Pordenone	„ 1,45
Azzano	„ 1,55,949,95

Autorizzò i pagamenti:

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135 per pigione del secondo semestre 1888 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Gemona.

— Ai R. Commissari distrettuali della Provincia di L. 1312,50 in causa indennità d'alloggio a tutto 31 dicembre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2690 per dozzine di dementi accolte nella casa succursale di Sottoselva nel mese di novembre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di L. 16,587,25 per dozzine di maniaci del terzo trimestre 1888 e per altre spese.

— Al sig. Franul nob. Lodovico di L. 825 per pigione da 14 giugno a 18 dicembre 1888 della caserma Carabinieri in Arta.

— A Modonutti Giov. Batt. di lire 1500 quale acconto per fornitura di manutenzione 1888 per le strade provinciali Triestina e Cremonese.

— A Capellari Bortolo di L. 3500 quale secondo acconto per simili alla strada maestra d'Italia secondo tronco.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 29,122.18 quale metà della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1887-1888 pel mantenimento del R. Istituto Tecnico di Udine.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 19,976.19 per interessi del 4.65 0/0 da I luglio a 31 dicembre 1888 sulla somma di L. 859,190.67.

— A diversi Comuni di L. 8248.00 in causa undecima delle dodici rate per dozzine arretrate di maniaci da 1867 in poi.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 16990.95 quale quarto dei dieci quoti di arretrati per le opere idrauliche di seconda categoria da 1875 a 1884.

— Al Comune di Udine di lire 12000.00 in causa sussidio 1888 pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— Al sig. Da Sarta co. Vittorio di L. 208.00 quale metà dei premi 1888 per la tenuta dei cavalli stalloni Milano e Varese.

— Furono inoltre trattati altri 30 affari; dei quali 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; di tutela dei Comuni; sette d'interesse delle opere Pie, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso deliberati n. 47 affari

Il Deputato prov.
Milanese

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 6-7	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	759.7	758.8	759.8	758.0
Umid. relat.	63	50	69	73
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	E	—
Vento (vel. kilom.)	7	4	4	0
Term. centig.	0 1	—1.6	1.9	—0.9

Temperatura { massima 3.0 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 4.7

Minima esterna nella notte: —1.5

Telegramma meteorico dell'*Ufficio Centrale di Roma.* — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 6 gennaio 1889:

In Europa depressione a nord-est — pressione elevata intorno Austria-Ungheria — leggermente bassa a sud-ovest del mediterraneo occidentale

Arcangelo 789 — Lisbona 757 — Transilvania 778.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito in Sicilia — disceso altrove — alcune pioggerelle a sud.

Venti freschi e abbastanza forti a settentrione ed in diverse stazioni continentali.

Scirocco forte a Malta.

Temperatura alquanto aumentata al centro.

Gelo e brina, nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno nord, e sul versante Tirrenico, nuvoloso o coperto altrove.

Venti freschi intorno levante in Sicilia, deboli a freschi altrove.

Barometro 772 nord, 770 Genova, Lecce, Roma. Leggermente depresso 769 Sardegna.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi intorno levante — cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicate.

Temperatura in aumento — gelate a nord.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Teatro Minerva. Molta folla e molti applausi anche alla rappresentazione di ieri sera dell'*Ernani.*

Domani ultima rappresentazione dell'opera.

***

Quanto prima serata del distinto baritono Alessandro Modesti.

***

Continuano con alacrità le prove dell'opera *Jone* che andrà in scena alla fine della settimana.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 30 dic. al 5 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
„ morti „	1	„	1	
„ esposti „	1	„	—	
				Totale N. 19

Morti a domicilio.

Rosa Bertoli fu Domenico d'anni 63 casalinga — Settimio Canciani di Giacomo di mesi 2 — Paola Casarsa-Fasano fu Giuseppe d'anni 77 contadina Santo Bujatti di Giov. Batt. d'anni 4 e mesi 5 — Romana Cao di Gaetano d'anni 3 — Depalina Ceschia di Ascanio di mesi 8 — Petronilla Stella-Zorzi fu Filippo d'anni 55 casalinga — Luigia Tonutto-Tulissi fu Paolo di anni 25 contadina — Orsola Cragnolini fu Carlo d'anni 13 scolara — Umberto Cucchini di Amadio d'anni 3 — Rosa Blasuttigh-Peressutti fu Giovanni di anni 66 casalinga — Giuditta Ren di Francesco d'anni 1 — Anna Vittori di Luigi di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Dessalini d'anni 1 — Francesca Mestroni-Ermacora fu Angelo di anni 63 contadina — Agostino Campana fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Angelo Minotti fu Giuseppe d'anni 80 filatoiaio — Luigi Gramini di giorni 7 — Giovanni Zorzenoni fu Giov. Batt d'anni 27 agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Bardusco possidente con Angela Zucchiatti casalinga — Giuseppe Carrara calzolaio con Giulia Quargnolo cucitrice.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giov. Batt. Crozzito bracciante con Maria Tavian serva — Eugenio Monticco tipografo con Irene Comi sarta.

Pubblicazioni. L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato il secondo volume del "Corso di Diritto Commerciale„ del prof. Ercole Vidari dell'Università di Pavia (ogni volume L. 12), nella sua terza edizione, che dall'autore venne interamente rifatto. Si divide in due libri, il primo tratta "Delle persone„ (Società commerciali e Associazioni commerciali); il secondo "Delle cose„, che sarà compiuto nel prossimo volume.

Dell'importantissima opera "Codex diplomaticus Cavensis„ lo stesso editore Hoepli pubblica ora il VII volume (ogni volume L. 30); annunciando che essa verrà compiuta col volume VIII, che è in corso di stampa.

"Il tracciamento delle curve„ delle ferrovie e strade carrettiere, lavoro lodatissimo del Kröhnke, e tradotto dall'ing. Leonardo Loria, esce nella sua II edizione (leg. eleg. L. 2,50). Fa parte della Serie speciale dei *Manuali Hoepli*, ed è di somma utilità a tutti gli ingegneri ferroviarii.

La serie pratica degli stessi Manuali Hoepli, presenta un altro volumetto di speciale importanza, e s'intitola: "Fonditore in tutti i metalli„, lavoro del signor Belluomini, capo d'arte alle Ferrovie della Rete Adriatica, in Firenze (L. 2). È un manuale indispensabile ai fonditori in ghisa, in bronzo, in ottone, in campane, in caratteri tipografici, ecc. Lo illustrano una quarantina di accurate incisioni.

Per la stessa serie di Manuale è uscita la seconda edizione della "Geometria pratica„ dell'ing. Erede (L. 2). Questa nuova edizione, ornata di 124 incisioni, è stata accuratamente riveduta dall'autore.

"Il Manuale del Tintore„ del Lepetit (L. 4), si presenta ora nella sua terza edizione, la quale ha triplicato di mole. Contiene più di 300 pagine, mentre la prima edizione, escita pochi anni fa, non arrivava che alle 100 pagine. Il chimico Lepetit non ha dimenticato le più utili innovazioni tecniche segnalatesi in Italia e all'estero, riguardanti l'industria del tintore, e vi ha aggiunto la descrizione e l'uso più adatto delle materie coloranti artificiali. Questo Manuale, che sarà accolto con piacere da quanti sono proprietari di tintorie, e ne dirigono il lavoro, differenza delle precedenti edizioni, contiene 14 incisioni.

"Il Dizionario Geografico Universale„ tascabile del Garollo, edito pure dall'Hoepli (leg. eleg. L. 6.50), ha avuto in pochi mesi una straordinaria diffusione; due edizioni furono già esaurite, ed ora si presenta la terza, che viene molto a proposito anche per le Scuole. È legato elegantemente in tela.

In fine l'editore Hoepli distribuisce, con notevole anticipazione di tempo, il notissimo "Calendario di Monaco„ pel 1889 (L. 2), stampato su carta imitazione dell'antica. È una curiosità del genere.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 5 gennaio 1889

Venezia	24	51	9	81	10
Bari	29	88	17	18	41
Firenze	82	58	46	8	89
Milano	9	83	30	86	54
Napoli	41	63	16	24	2
Palermo	32	77	37	84	54
Roma	8	69	67	2	72
Torino	60	6	19	26	84

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il «Friuli» ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il «Friuli» giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai smentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il «Friuli» promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel corrente anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle il giornale, *evitando agli associati ogni altra molestia.*

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano anticipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano anticipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.90	96.05
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.78	93.88
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	323.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	272.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	[illegible]	—.—
„ Cotonificio Veneto nomin	344.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.5	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 ½	123.60	123.65	123.90	124.10
Francia	4 ½	100.80	101.	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.19	25.26	25.28	25.35
Svizzera	4 —	100.55	100.75	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 ½	211.—	211 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 1/4	2 13/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 5	
Mobiliare	312 40.—
Lombardo	101 75.—
Austriache	2?8 30.—
Banca Naz.	84? —.—
Napol. d'oro	9 6.—
Com. su Parigi	47 70.—
„ su Londra	120 70.—
Ren. Austriaca	88 15.—
Zecchini imper.	5 60.—

PARIGI 5	
Rend. Fr. 3 %	83 47.—
Rend. 3 % per.	82 87.—
Rend. 4 ½	104 77.—
Rend. italiana	97 31.—
Cam. su Lond.	26 30.—
Consol. inglese	99 3/16
Obb. ferr. ital.	—.—
Cambio ital.	7/8—
Rendita turca	15 82.—
Ban. di Parigi	913 —.—
Ferr. tunisine	517 50.—
Prest. egiz.	421 06.—
Pre. spagn. est.	74 1/8
Banca sconto	525 —.—
„ ottom.	537 81.—
Cred. fond.	1360 —.—
Azioni Suez	2218 —.—

GENOVA 5	
Rend. italiana	96 30.—
Az. Ban. Naz.	2108 —.—
„ Mobiliare	855 —.—
„ Fer. Mer.	772 —.—
„ „ Medit.	610 —.—

ROMA 5	
Rend. italiana	96 29.—
Az. Ban. Gen.	651 —.—

MILANO 5	
Rend. it. 96.22.—	17.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.26.—	28.—
„ Fra. 100.95.—	95.—
„ Berl. 124.05.—	123.80

FIRENZE 5	
Rend. italiana	96 20.
Camb. Londra	25 24 1/2
„ Francia	100 92 ½
Az. Ferr. Mer.	771 50.—
„ Mobiliare	890 0?.—

LONDRA 4	
Inglese	98 7/16
Italiano	94 1/8—

BERLINO 5	
Mobiliare	1?9 40.—
Austriache	109 50.—
Lombardo	—.—
Rend. italiana	95 90.—

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	121,619.85
Mutui a enti morali	„	1,541,852,69
Mutui ipotecari a privati	„	1,504,990.95
Prestiti in Conto corrente a enti morali	„	860,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	„	[illegible]
Prestiti sopra pegno	„	[illegible]
Obblig. garantite dallo Stato	„	[illegible]
Buoni del Tesoro	„	630,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	513,183.—
Obblig. prestito Città di Roma	„	8,835.—
Depositi in conto corrente	„	04,703.80
Cambiali in portafoglio	„	151,580.62
Mobili, registri e stampe	„	8,934.80
Residui di interessi e rendite	„	31,884.42
Debitori diversi	„	7,858.80
Deposito a cauzione	„	81,564.16
Deposito a custodia	„	240,401.—
Somma l'Attivo	L.	6,862,784.83

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	6,028,586.08
Simile per interessi	„	161,676.44
Rimanenza pesi e spese	„	8,000.—
Fondo di compensazione per crediti inesibili	„	5,200.—
Conto corrispondente	„	—.—
Deposit. per dep. a cauzione	„	81,562.16
„ „ custodia	„	240,401.—
Somma il Passivo	L.	6,403,18?.?8
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	„	398,698.93
Rendite dell'esercizio corrente	„	58,917.17
Somma Totale	L.	6,862,781.68

Movimento nel dicembre dei libretti, dei depositi dei rimborsi.

Lib. accesi n. 1?6 depositi n. 514 p. L. 424,009.70

„ estinti „ 69 rimborsi „ 389 „ 394,536.83

Movimento dell'anno 1888 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi 1293 depositi n. 6 95 p. L. 3,713,195.07

„ estinti n. 935 rimborsi „ 5973 p. L. 3,345,321.94

Udine 4 gennaio 1889

Il Direttore, A. BONINI.

N. 297

In Nome di S. M. Umberto I
per la grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Il R. Tribunale Civ. e Corr. di Udine, Sezione I Corr. composto degli illustr. signori:

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Gosetti dott. Giuseppe, Giudice ff. di Presidente
Varagnolo dott. Ferdinando, Giudice
Ballico dott. Pietro, Giudice

ha pronunziata la seguente

Sentenza

nella causa penale del P. M. per citazione diretta

contro

1. Ticò Pietro, detto Pirulin, di Valentino, d'anni 80, nato a Forni di Sopra ed ivi domiciliato, ammogliato con figli, negoziante incensurato.

2. Bujatti Alessandro fu Francesco, d'anni 31 nato a Rivignano domiciliato in Udine, ammogliato con figli, gerente responsabile del giornale *Il Friuli*, incensurato;

3. Saccomani Mosè di Antonio d'anni 39 nato e domiciliato in Udine, direttore del giornale *Il Friuli*, incensurato.

4. Bardusco Luigi di Marco d'anni 33 nato in Udine e qui domiciliato, ragioniere, proprietario del giornale *Il Friuli* incensurato,

Imputati

di diffamazione ed ingiurie pubbliche mediante stampati per avere coll'articolo inserito nel numero 269 dell'11 novembre 1887 del giornale che si pubblica in Udine *Il Friuli* sotto la rubrica in Tribunale, Corte d'Assise, udienza del 9-10 novembre 1887 relativo al processo Ticò Pietro e specialmente per le cose espresse nel capoverso di quell'articolo che comincia colle parole: "Il difensore D'Agostini" e termina colle altre "tanti danni al Ticò ed alla sua famiglia" diffamato e pubblicamente ingiuriato Chiap Luigi fu Giov. Batt. sindaco di Forni di Sopra e De Santa Giov. Batt. fu Fortunato assessore Municipale dello stesso Comune.

Il I. Ticò come autore, il II. Bujatti nella sua qualità di gerente del giornale, il III Saccomani quale correo, avendo come direttore del giornale concorso alla pubblicazione dell'articolo medesimo, il IV Bardusco quale proprietario del giornale e perciò civilmente responsabile art. 1, 27, 28, 47, R. Editto 26 marzo 1848 sulla stampa 571, 572, 102 Codice penale; 1151, 1153 Codice civile.

In esito al pubblico dibattimento tenutosi nei giorni 23, 24, 26 luglio corrente.

Sentiti i rappresentanti la parte civile nelle loro conclusioni,

Sentito il Pubblico Ministero nella sua requisitoria,

Sentiti gli imputati che coi loro difensori ebbero primi ed ultimi la parola.

Osservate le altre formalità di legge.

Osservato che nel N. 269 dell'11 novembre 1887 del giornale che si pubblica in Udine "*Il Friuli*" si legge un articolo sotto la rubrica "*In Tribunale*, Corte d'Assise, udienza del 9 al 10 novembre 1877" relativo al processo contro Ticò Pietro, che per le espressioni in esso contenute vennero tratti al dibattimento nel 9 aprile p. p. Bujatti Alessandro gerente di quel giornale, Saccomani Mosè direttore del giornale stesso, Bardusco Luigi quale proprietario del medesimo, sotto l'imputazione di diffamazione ed ingiurie pubbliche mediante stampati nei sensi degli art. 1, 27, 28, 47 del R. Editto 26 marzo 1848 sulla stampa, 570, 571, 571 e 102 Codice penale, 1151 e 1156 Codice civile. In detta udienza essendo emerso che autore del detto articolo era stato Ticò Pietro, la parte civile chiese ed ottenne venisse rinviata onde estendere l'imputazione anche a carico del medesimo.

Osservato che alla nuova udienza del 23 corr. e seguito il Ticò ebbe effettivamente a dichiararsi autore di quell'articolo aggiungendo che non intendeva di essere incorso in veruna responsabilità penale non avendo che riprodotto il resoconto di quella udienza.

Osservato che in esso articolo si premette « che l'Autorità locale di Forni di Sopra credette di indicare quale autore del reato d'incendio esso Ticò adducendo il suo stato economico sbilanciato e la speranza di rimediare coi premio dell'Assicurazione ». « Che questi ed altri indizi erano del tutto svaniti, che avendo il difensore interpellato il Brigadiere dei R.R. Carabinieri a dichiarare le fonti alle quali egli aveva attinte le informazioni sullo sbilancio di esso Ticò » egli ebbe a rispondere: « da persona dabbene del paese e che invitato ad indicarne almeno una, rispose non ricordarsene nessuna e, che questa reticenza che destò molta impressione, ribadì la convinzione formatasi in tutto » che una mano nemica, aveva agitato tale faccenda per mandare esso Ticò ai lavori forzati » che il difensore avvocato d'Agostini stigmatizzò con vivi ma meritati rimproveri il contegno dell'Autorità di Forni di Sopra la quale aveva gonfiato con una filza di rapporti ostili e menzogneri quel procedimento, che abusò della buona fede del Brigadiere, che sviò con erronee indicazioni la retta istruzione e procurò tanti dolori ingiusti e tanti danni al Ticò e sua famiglia ».

Si soggiunge ancora « che era facile, come disse il difensore, di comprendere quali erano state le persone, dabbene prudentemente taciute dal Brigadiere, e quanto fosse a deplorare che un cittadino si veda involto in gravissime accuse per opera di chi avrebbe per primo il dovere d'illuminare i Magistrati e concorrere con essi alla retta amministrazione della giustizia ».

Osservato che le riposte espressioni alludono evidentemente a coloro che ebbero parte nell'informazioni e che sono gli *odierni querelanti*, avendo il Sindaco Chiap fatto le prime indagini sul luogo e precisamente il De Santa quale Assessore Delegato estese le indagini stesse e firmati i rapporti esistenti in atti.

Osservato che la scusa addotta dal Ticò di avere inteso di riprodurre un resoconto di quella udienza non è conforme al vero perchè collo stesso si attribuiscono al Brigadiere delle reticenze non giustificate e delle quali egli negò al dibattimento la sussistenza mentre ammise di essersi dispensato dall'indicare le persone da cui aveva attinte le informazioni per ragioni di ufficio, *ma non perchè non le ricordasse.* Ma dato pure che si potesse quell'articolo qualificare per una relazione di dibattimento, è certo che spicca la cura di chi lo fece riprodurre col mezzo della stampa, di non voler soltanto render conto di quella udienza ma di aggiungere del proprio a quelle risultanze, colori e commenti all'effetto di ferire coloro che a suo credere avevano dato vita al processo.

Ed infatti si approvano e si dichiarano ben meritati i rimproveri fatti dal difensore, mentre, o non sussistono o devono essere stati ben lievi, *se non provocarono da parte di chi presiedeva all'Assise, motivo di richiamo.*

D'altronde se al difensore la legge consente qualche espressione men castigata, non era permesso al Ticò di farne uso fuori dell'udienza ed in pubblico mediante la stampa, collo scopo non già di dare una relazione sicura, ma di screditare l'autorità.

E che vi fosse tale obbiettivo lo si deduce dal fatto che Ticò attribuì a quei funzionari lo essere stato designato autore dell'incendio, mentre dai rapporti che furono fatti in questo dibattimento risultò che essi non fecero che riferire le circostanze emerse sopra luogo all'appoggio di testimoni che le confermarono poi nell'istruttoria.

Si accenna nell'articolo anche ad una filza di rapporti, e Ticò presente al dibattimento alle Assise non poteva ignorare che di nessun rapporto fu data lettura in quella circostanza e che tutti quelli che figurano in processo si limitano a tre e sono susseguenti a quelli dei R.R. Carabinieri

Osservato per tali considerazioni che se non ravvisasi il reato di diffamazione nelle frasi incriminate per non contenere che fatti determinati, si riscontrano a carico del Ticò gli estremi del reato d'ingiuria pubblica previsto dagli articoli 572 C. p. e 28 del R. Editto sulla stampa perchè atti da per sè ad intaccare evidentemente la reputazione di coloro cui furono diretti.

Osservato quanto a Bujatti Alessandro pel disposto dell'art. 47 del R. Editto succitato, essendo egli gerente del periodico *il Friuli* nel quale fu inserito l'articolo incriminato, incorse nella responsabilità a lui addebitata.

Osservato quanto al Saccomani Mosè direttore di quel giornale che trattandosi di un articolo sotto forma di un resoconto di un dibattimento poteva accogliersi la di lui accampata buona fede essersi limitato a correggere le bozze, credendolo proveniente dall'avvocato difensore come si pratica ordinariamente durante le sessioni alle Assise e pronunciare quindi giudizio a suo riguardo di conformità alla proposta del Pubblico Ministero

Osservato quanto al Bardusco che essendo egli proprietario del giornale, gli corre obbligo d'invigilare sulle persone addette al giornale medesimo, e se per tale ommissione è avvenuto in danno, egli è tenuto in solido cogli altri a risarcirlo, art. 1153 Cod. Civ.

Osservato che concorrono circostanze attenuanti da reclamare l'applicazione del disposto degli art. 684, 683 Cod. Pen.

Osservato che l'obbligo solidale delle spese del processo, di costituzione di parte civile, diritti di rappresentanza e danni, era conseguenza della loro condanna, mandandone però la liquidazione quanto ai danno alla sede civile

Osservato quanto alla pubblicazione della presente sentenza il disposto dell'art. 581 Cod. Pen. e vista la specifica presentata dalla parte civile e gli articoli di legge succitati *nonchè* gli articoli 102 Cod. Pen., 893 Cod. p. p.

Giudica

Colpevole Pietro Ticò soltanto di ingiuria pubblica prevista dall'art. 572 Cod. Pen. in relazione coll'art. 28 del R. Editto sulla stampa, come autore principale.

Colpevole Bujatti Alessandro di complicità necessaria nel reato stesso e condanna il Ticò a lire 50 d'ammenda, il Bujatti a lire 30 della pena stessa, reluibile se insolventi a termini di legge.

Dichiara Bardusco Luigi *proprietario* del giornale *il Friuli*, civilmente responsabile, e come tale tenuto in solidum colli Ticò e Bujatti al pagamento delle spese processuali e risarcimento dei danni verso i querelanti da liquidarsi in separata sede di giudizio civile, liquidandosi fin d'ora le spese per la querela, costituzione di parte civile e rappresentanza in complessivo L. 453.50 (quattrocentocinquantatre e cent. cinquanta).

Non farsi luogo a procedimento in confronto di Saccomani Mosè per inesistenza di reato.

Ordina la pubblicazione della presente dopo il suo passaggio in cosa giudicata nel periodico *Il Friuli* a spese dei condannati.

Udine, 26 luglio 1888

f. Gosetti
» Varagnolo
» Ballico.

f. Zorzi al.

Confermata dalla Corte d'Appello in Venezia con decisione 7 dicembre 1888.

Udine, 20 dicembre 1888.

f. E. Zanini, v. c.

Per copia conforme all'originale, spedita a richiesta del Pubblico Ministero.

Udine, 24 dicembre 1888.

f. G. Burco, Cancelliere.

Per copia conforme Gatti Giò Sebastiano usciere.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*